

GIUSEPPE VESPO
CANTÙ

Un centinaio di persone, forse 150, non di più. Almeno fino a ieri pomeriggio alle quattro, quando è arrivato il leader nazionale di Forza Nuova Roberto Fiore. Forse dopo, magari oggi, l'attesa partecipazione di centinaia di militanti di gruppi di estrema destra europea sarà reale e farà notizia per questo.

Fino a ieri il Festival Boreal organizzato da Fn ha fatto parlare di sé per le polemiche legate alle dichiarazioni del sindaco di Cantù, Claudio Bizzozero, che ha aperto la due giorni con saluto e un discorso letto ai partecipanti.

«Abbiamo deciso unanimemente di mettere a disposizione lo spazio e di venire qua» a leggere un messaggio, ha detto il sindaco prima di entrare all'interno dell'ex colonia fascista Parco Solare. «Stiamo parlando di questioni che questo nostro Paese, l'Italia, si trascina da settanta anni e se un piccolo evento come questo che stiamo facendo aiuta, e io penso di sì, a fare delle riflessioni anche a chi giudica senza approfondire troppo e chiude ogni possibilità di dialogo e di riflessione, questa è una cosa utile».

SENZA OFFESE

Dobbiamo riportare le sue parole ascoltando il racconto di altri, perché gli organizzatori erano meno "aperti" del sindaco. Così *L'Unità*, *la Provincia di Como e il Giorno*, sono stati esclusi - voi non entrate, e solo voi - perché, dice Forza Nuova, «alcuni giornalisti non sono stati corretti nei nostri confronti e ci sembra che possano continuare ad essere scorretti scrivendo quello che vogliono». Questo è il tono. Dentro, il primo cittadino ha parlato di Costituzione, di non violenza, ha citato pure la socialista rivoluzionaria Rosa Luxemburg. Quasi un tentativo di spiazzare la platea composta da militanti di partiti e gruppi di estrema destra e ultra nazionalisti. «L'eredità della guerra civile da cui è nata l'Italia democratica - ha detto il primo cittadino - ci ha insegnato che non è possibile risolvere i conflitti attraverso l'intolleranza o la contrapposizione violenta». Un'eredità che ha nell'antifascismo le sue radici, ma Bizzozero pur lasciando intendere il concetto non ha ritenuto di pronunciare mai questa parola davanti al pubblico di Forza Nuova. Per non offendere, «perché le tecniche della comunicazione non violenta suggeriscono di usare parole che non offendano chi ti ascolta». Una contraddizione, perché «loro» - racconta sempre Bizzozero una volta uscito dal campo - «dicono che le accuse di apologia di fascismo sono frutto di una montatura mediatica. Io dentro non ho visto mostri, i media costruiscono mostri».

Il ragionamento del sindaco è semplice: «Se fossi stato un semplice cittadino

Cantù, largo ai fascisti «L'Unità non può entrare»

● Al raduno delle forze estremiste vietato l'ingresso ad alcuni giornalisti: «I vostri articoli non ci sono piaciuti». Il sindaco li benedice: iniziativa importante

FESTIVAL BOREAL 13-14 SETTEMBRE 2013 NORD MILANO

CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DELL'EVENTO: MARTEDI' 10 SETTEMBRE 2013 ORE 11.00 - MILANO - P.ZZA ASPROMONTE, 31 (C/O SEDE FORZA NUOVA MILANO)

UFFICIO STAMPA EVENTO: UFFICIOSTAMPA@FORZANUOVA.INFO

- Forza Nuova (IT)
- British National Party (UK)
- Hatvannégy Vármegye Ifjúsági Mozgalom (HU)
- Młodzież Wszechpolska (PL)
- Ruch Narodowy (PL)
- Renouveau Francaise (FR)
- Svoboda (UA)
- Democracia Nacional (ES)
- Nordisk Ungdom (S)
- Svenskamars Parti (S)

AMICI DALLA SIRIA

Festival Boreal, un'iniziativa che riunisce tutti i movimenti nazionalisti presenti nel vecchio continente

LA POLEMICA

Verona, la Cgil attacca Tosi per il patrocinio agli omofobi: «Fatto grave»

È polemica a Verona a pochi giorni da un convegno che ha al centro i temi della sessualità e dell'omosessualità. La Cgil del Veneto esprime fermamente il suo dissenso sull'impostazione, le motivazioni ed i contenuti del convegno dal titolo «La teoria del gender: per l'uomo o contro l'uomo?», organizzato per il 21 settembre dal Movimento Europeo Difesa della vita e dall'associazione Famiglia Domani.

«È lesivo della dignità delle persone transessuali ed omosessuali - si legge in una nota del sindacato - oltre che della libertà di ogni cittadino di operare le proprie scelte di vita su questioni che attengono alla sfera individuale. Tale convegno si fonda su teorie non riconosciute dalla moderna scienza, basate solo ed esclusivamente su motivazioni ideologiche di stampo integralista e tende ad accentuare

l'emarginazione di quelle persone che faticano a vedere riconosciuto il diritto ad una diversità che altro non è che il normale manifestarsi della natura umana nella sua ricchezza di identità. La Cgil ritiene ancor più grave il fatto che il sindaco di Verona, Flavio Tosi, abbia deciso di partecipare a quel convegno, e di affiancare il simbolo del Comune ad associazioni distintosi per la virulenza delle proprie campagne omofobe».

avrei detto che questa riunione va vietata, ma in quanto amministratore ho riflettuto in modo diverso». Ci sono da rispettare alcuni articoli della Costituzione, dice, tra questi il numero 17 che riconosce ai cittadini il diritto di riunirsi e il 21 che garantisce la libertà di pensiero: «È grazie a questi articoli che voi oggi siete qui - ha detto ai militanti - indipendentemente dal fatto che chi amministra questo Paese condivida o meno le vostre idee». Da quello che riporta chi ha partecipato all'evento, il sindaco è stato molto applaudito, anche quando ha chiuso l'intervento citando Luxemburg: «La libertà è sempre e solo libertà di chi la pensa diversamente».

Bizzozero è intervenuto quando ancora Roberto Fiore non era arrivato al raduno. I due si sono solo incrociati e salutati. Fiore ha ringraziato il primo cittadino canturino per i principi espressi, poi si è fermato con i giornalisti e ha parlato di alcune tematiche che verranno trattate durante gli incontri del meeting. «Forza Nuova - ha detto - è stata negli ultimi tempi alla testa di un movimento che ha lottato perché non ci fosse guerra in Siria o si favorisse un riavvicinamento con la Russia. Sono cose che diciamo da anni, ma molti giornalisti sono ancorati a una visione della politica di trenta, quaranta o cinquanta anni fa. Sarà interessante in questi giorni ascoltare quello che diciamo, perché ci saranno le linee di comprensione di quello che avverrà in Italia e in Europa nei prossimi tempi».

Sul fascismo, Fiore è chiarissimo: «Non posso non dire che ho grande rispetto per un'idea importantissima per l'Italia e per l'Europa e per le cose ottime che ha fatto. Chiaramente ci sono state anche cose non buone e quelle noi non le appoggiamo. Che fu una dittatura è un dato oggettivo». Ma quindi, domanda un cronista, il sindaco ha fatto bene a non parlare di antifascismo per evitare di offendervi?

Il punto è questo: «Quando ci accusano di essere filonazisti o cose del genere, quereliamo. Per quanto riguarda il fascismo la nostra opinione è ovviamente differente, ma ciò non toglie che oggi non possiamo definirci fascisti, anche perché le nostre tematiche sono nuove rispetto a quelle del passato. Io penso anche che l'opinione di tantissimi italiani sia differente su quel fenomeno e quel periodo, ma oggi è sciocco parlarne: è un punto anti storico». Sarà, ma per non rischiare ricorsi storici che in altri Paesi si affacciano prepotentemente, anche ieri sera Anpi, Pd e mondo antifascista sono tornati in piazza a Cantù. Per ricordare i valori e l'esistenza di quelle leggi che Forza Nuova, nei suoi «otto punti» politici, vorrebbe abolire: leggi Mancino e Scelba, sulla riorganizzazione del disciolto partito fascista.

BEBO STORTI

Attore, ex capogruppo dei Comunisti Italiani nel Consiglio regionale lombardo

«Ma questa è una porcata: non sono opinioni, sono reati»



Bebo Storti, toscano, comico e politico di sinistra, ex consigliere lombardo con i Comunisti Italiani e candidato di Sel alle europee 2009, ha seguito le polemiche legate al raduno organizzato da Forza Nuova? Cosa ne pensa?

«Tutta questa vicenda per me è una porcata. Io

parto dal presupposto che il fascismo non sia una opinione ma sia un reato. Penso che le persone e le loro organizzazioni che si ispirano a questi valori più stanno lontane dai nostri figli e meglio è. Questi raduni andrebbero fatti in Islanda...»

Però diversi commentatori, anche voci molto autorevoli, hanno sostenuto la legittimità di queste riunioni, se avvengono nei limiti della legge. Del resto, è questo il ragionamento del sindaco di Cantù, Claudio Bizzozero.

«C'è un articolo della Costituzione e ci sono delle leggi che puniscono l'apologia del fascismo, il ritorno o la riorganizzazione di certi movimenti del passato, ma in queste occasioni non sembra ricordarsene mai nessuno».

Ma Forza Nuova è sempre stata ammessa alle ele-

zioni, e non mai stata dichiarata fuori legge.

«Certo, è vero. Ma anche le edicole sono piene di calendari di Mussolini, statuette del duce, cimeli del ventennio o di libri che suggeriscono l'apologia del fascismo, e neanche questi vengono vietati, sono venduti liberamente. Ecco, secondo me basterebbe partire da lì. La prima cosa da fare sarebbe quella di applicare seriamente le leggi che abbiamo, perseguire veramente l'apologia, e non sottovalutare mai il rischio che certi pericoli del passato possano ripresentarsi ancora oggi. Lo stiamo vedendo in diversi Paesi d'Europa, nessuno è immune dal peggiore passato. E poi mi sembra veramente paradossale che se io dico apertamente quello che penso di certi movimenti, posso incorrere in una querela. Se qualcuno va in giro col braccio alzato, con la maglietta col numero 88 stampato sopra, che sta per HH, l'ottava lettera dell'alfabeto, che non è altro che il saluto «Heil Hitler», o se inneggia a cose gravi, allora non rischia nulla. Il fatto è che se dici o ti ispiri a certi valori abbandoni il consenso democratico, e da quel momento per me non dovresti più avere diritto di parola. Ma la stessa cosa vale per le Brigate rosse o per tutti quelli che a sinistra decidono di praticare la violenza. Sono fuori dal diritto e non possono essere tollerate».

PAOLO BENI

Deputato Pd, presidente dell'Arci

«Le istituzioni non possono simpatizzare con questa gente»



Paolo Beni è deputato e presidente dell'Arci, associazione che presidia la frontiera dei diritti umani e civili, e che si preoccupa di rinfrescare la Memoria, quella maiuscola, ogni volta che pare essere dimenticata. È colpito, Beni, dalla disinvoltura lessicale del leader di Forza Nuova, Roberto Fiore, che "pacificamente" interviene ai telegiornali per dire che «il Fascismo ha fatto cose ottime, e poi altre meno buone». Un tempo non troppo lontano, con molto imbarazzo i più audaci fra i nostalgici avrebbero perlomeno invertiti gli aggettivi: «Il fascismo è stato una tragedia, anche se ha fatto alcune cose buone...».

Adesso, invece, si può impunemente truccare il passato, anche quello che conosciamo meglio.

«Si dimentica la storia. Così si disprezza una verità storica, una memoria che sta alla base di sofferenze enormi patite dagli italiani (dagli europei, visto che è un raduno su larga scala). Una vergogna e una drammatica fase che ha piegato il Paese, che si è rialzato con la Resistenza. Questo è successo, questo è un punto fermo che non è accettabile contraddire. Tanto che c'è una legge

che vieta l'apologia di fascismo. Non mi risulta che sia stata ancora abrogata, anche se viene forse ignorata».

Lei è eletto in Parlamento, rappresenta le Istituzioni: che effetto le fa vedere un sindaco accogliere e fare addirittura gli onori di casa alle forze neofasciste e neonaziste d'Europa?

«È forse l'aspetto più inquietante perché legittima certi ideali, certi atteggiamenti. In un momento in cui c'è un'escalation di questi movimenti, sia nel numero che nei toni. La crisi economica, sociale, culturale sta offrendo spazi e anche Forza Nuova ha marcato sempre di più le simpatie nazifasciste. E in giro crescono perfino i gruppi che si rifanno direttamente a Hitler. Non mi sembra il caso di pubblicizzarli, e nel nostro Paese - che di questa follia è stato vittima - le Istituzioni pubbliche non possono avere la benché minima indulgenza per certe derive».

Forza Nuova è quella dei manichini insanguinati contro la ministra Kyenge.

«I rigurgiti razzisti sono un altro segnale che fa parte della stessa miseria culturale. Sono fenomeni combinati, spesso hanno la stessa matrice. Era proprio il caso di mostrare simpatia verso una forza che compie questi gesti? La Costituzione consente di manifestare, ma la legge vieta che lo si faccia rimpiangendo le gesta di Mussolini».